

Girometta d'oro a Maroni: "Rimarrò sempre varesino"

Pubblicato: Sabato 8 Maggio 2010



«Anche se sono a Roma da molti anni, **mi sento sempre varesino** e questo riconoscimento mi riempie di orgoglio». Il ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, ha ricevuto sabato mattina la Girometta d'Oro, riconoscimento onorario che l'associazione della famiglia Bosina **assegna dal 1958** a personaggi varesini che si sono **distinti per impegno e capacità**. Durante la cerimonia, che si è svolta nella sala consiliare di Palazzo Estense, il sindaco **Attilio Fontana** ha consegnato anche il riconoscimento a tre maestri del lavoro: **Raffaele Izzi, Carlo Zanzi e Onofrio Schifani**.

Il Regiù **Augusto Caravati** si è complimentato per una nuova edizione del Paolo Bosino e ha poi passato la parola al "maneggione" **Ettore Pagani** che ha letto la motivazione per l'assegnazione della Girometta d'Oro a Maroni: "Sempre più imprevedibili i percorsi della vita – si legge nella motivazione – . Formano, plasmano, cambiano. Si può nascere, ad esempio, **con la musica dentro** che ti incanta e, man mano, prendono a conquistarti sensazioni del tutto diverse come **l'amore per le leggi**, lo studiarle e poi addirittura il farle rispettare. Ti può toccare un volo non certo ipotizzabile quel 15/03/1955 quando, a Varese e nel suo verde (**cromatismo poi significativo**), prendeva vita qualcuno destinato a mete illustri e di grande impegno degno di rendere onore alla sua città».

Soddisfatto anche il sindaco Fontana che ha spiegato come questo riconoscimento confermi due cose: «L'attenzione al lavoro e alla varesinità. Sono molto contento che sia quindi presente **oggi uno dei ministri della storia italiana più amato e stimato**, molto apprezzato per i risultati ottenuti in questi anni nella lotta alla mafia».

Roberto Maroni ha poi ritirato la Girometta non senza emozione: «È con orgoglio e commozione che prendo tra le mani questo riconoscimento **perché lo ricevo dalla mia città**. Non mi sento romano, nonostante sia nella capitale da diversi anni. Ho cominciato la mia carriera politica proprio in

quest'aula, tra i banchi dell'opposizione. **Qui ho appreso i rudimenti della politica** e di quella attività che mi ha portato, anche con fortuna, dove sono oggi».

Il ministro ha voluto poi sottolineare i risultati ottenuti e i progetti che vedranno protagonista anche Varese: «In questi anni **abbiamo sequestrato alla mafia beni per 8 miliardi di euro**, sono stati arrestati **23 dei 30 più pericolosi latitanti nazionali**. E non ci fermeremo finché questa battaglia non sarà vinta. Vogliamo sconfiggere questa piovra, la mafia sotto ogni loro forma. Inoltre ho voluto personalmente che si svolgesse a Varese il 28 maggio prossimo **l'incontro tra i ministri dell'interno di sei dei maggiori paesi europei**: oltre all'Italia anche Germania, Inghilterra, Francia, Spagna e Polonia. E ci sarà anche **l'equivalente americano del il ministro degli interni e della giustizia**. Questo perché la nostra lotta alla mafia, grazie ai risultati ottenuti, viene presa da esempio in molti paesi che vogliono studiarla».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it